

Céline

di e con Andrea Pergolesi
regia di Giulio Boato

liberamente tratto da
Viaggio al termine della notte (1932)
di Louis-Ferdinand Céline





SINOSI

Lo spettacolo prende spunto dall'opera più celebre di Louis Ferdinand Céline: *Viaggio al termine della notte*. Il romanzo narra in modo crudo ed efficace le atrocità della Prima Guerra Mondiale, dipingendone un affresco impietoso. Il Viaggio è un testo cupo e cinico che cela però, sotto il fango delle disastrose esperienze umane, un'enorme voglia di vivere e amare.

Céline scrive: "Ti sei mangiato tutta la poesia, visto che hai vissuto fino a questo punto". Questo spettacolo vuole riscattare l'autore, pur rispettandone lo stile: la poesia non è finita, ne è rimasto, se non altro, un boccone. Il teatro ci permette di ritrovarla, scavando sotto lo sporco.

NOTA DI REGIA

L'idea registica prende le mosse da una riflessione sul contrasto luce-ombra. Il romanzo di Céline insiste, sin dal titolo, sull'attraversamento di una materia oscura, la notte, nella quale il protagonista cerca delle luci cui aggrapparsi. Abbiamo tradotto questa metafora con i mezzi della scena, immergendo l'attore in un'oscurità completa, e affidando proprio a lui il compito di farsi luce, illuminando se stesso e i paesaggi che descrive. Le lampadine che il personaggio maneggia a vista non hanno quindi solo uno scopo utilitaristico, ma diventano un mezzo espressivo forte che caratterizza l'intero spettacolo, scolpendone i toni drammatici, a volte caldi, a volte duri e secchi. Il nostro viaggio nella notte diventa un concreto duello con il buio.





« Di amore ce ne sarebbe talmente, per sovrammercato,
che la morte ci resterebbe chiusa dentro con la tenerezza.
È questo che sarebbe bello! L'amore per la vita degli altri. »



DRAMMATURGIA

Louis-Ferdinand Céline (1894 - 1961), è stato uno scrittore, saggista e medico francese. Céline è considerato uno dei più influenti scrittori del XX secolo, celebrato per aver dato vita a uno stile letterario innovatore, caratterizzato dal continuo amalgamarsi di forme colloquiali ed erudite.

Andrea Pergolesi ha compiuto un accurato lavoro di montaggio e riscrittura del testo, condensando le oltre 600 pagine del romanzo in un monologo compatto di un'ora. Pergolesi ha scelto di narrare solo le vicende legate alla prima guerra mondiale, ma ha conservando la profondità della riflessione celiniana, che si struttura attraverso tutto il romanzo.

Una differenza sostanziale s'impone tra il romanzo e lo spettacolo. Pergolesi pone l'accento su un'affermazione chiave di Celine: l'amore per la vita degli altri, amore ricercato come un ideale più importante della propria vita. Il protagonista ammette di non aver trovato in tempo il suo ideale, ma lancia la sfida al pubblico, invitandoci a reagire, ora che siamo ancora in tempo.

ANDREA PERGOLESI

Andrea Pergolesi, nato a Venezia nel 1982, è attore di cinema e teatro. Per il grande schermo, ha recitato in *Impardonnables* di André Téchiné (già Leone d'oro nel 1985 per *Rendez-vous*), *Rosso Istria* di Maximiliano Hernando Bruno e *Il segreto d'Italia* di Antonello Belluco, *Il cerchio rotto* di Sarah Revoltella e *Il leone di vetro* di Salvatore Chiosi, con cui ottiene una candidatura come miglior attore non protagonista ai David di Donatello.

Protagonista di vari cortometraggi (*Il peggio di me*, *L'ultima rima*, *Profumo de Venezia*), serie web (*Onyros*, *Inferno*) video arte e videoclip (*Virus*, *Afloat*, *Rudolph*), sin dalla sua formazione si è dedicato al teatro, collaborando con compagnie del Triveneto. Il monologo *Céline* è il suo esordio come autore.

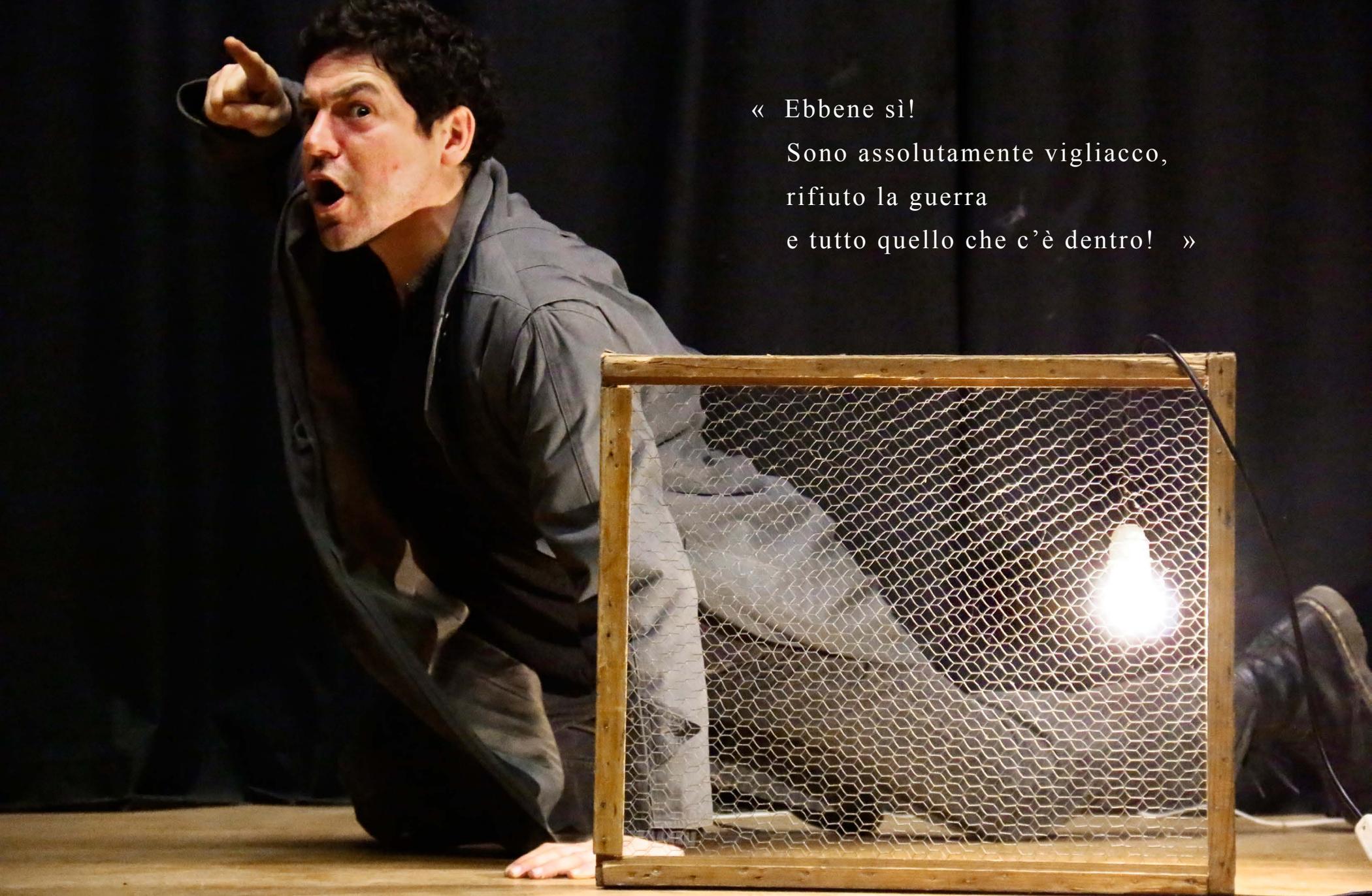
Hanno scritto di lui: il New York Times, Herald Tribune, Variety, Il Gazzettino, L'Arena, La Nuova Venezia, L'Adige, Il corriere delle Alpi e svariate testate online.

GIULIO BOATO

Giulio Boato, nato a Venezia nel 1988, è regista di cinema e teatro. Diplomato in discipline dello spettacolo (università IUAV di Venezia e di Bologna), dal 2013 crea i propri spettacoli con il collettivo DOYOU DaDA.

Gira nel 2014 il suo primo film-documentario, presentato in numerosi festival in Europa, America e Asia, premiato come miglior film sull'arte al festival Conversazioni Video di Roma, 2015.

Divide la sua attività tra cinema e teatro, collaborando con Troubleyn e Angelos/Jan Fabre (Anversa), Societas/Romeo Castellucci (Cesena), La compagnie des indes (Parigi), Alchemy/Phil Griffin (Londra), Dumb Type/Shiro Takatani (Kyoto), Post Scriptum Company (Roma-Bruxelles) e DOYOU DaDA (Venezia-Bordeaux) di cui è co-fondatore.

A man with dark hair and a mustache, wearing a grey jacket, is crouching on a wooden floor. He is pointing his right index finger towards the left and has a wide-eyed, shouting expression. In front of him is a rectangular wooden frame containing a wire mesh. Inside the mesh, a single incandescent light bulb is glowing brightly. The background is dark and indistinct.

« Ebbene sì!
Sono assolutamente vigliacco,
rifiuto la guerra
e tutto quello che c'è dentro! »

Céline

di e con Andrea Pergolesi

musiche originali e sound design di Lorenzo Danesin

scene, luci e costumi di Giulio Boato e Andrea Pergolesi

foto di scena di Matteo Bustao

regia di Giulio Boato

durata: 60'

Trailer: <https://vimeo.com/doyoudada/celine>

Contatti: andrea.andreapergolesi@gmail.com

329 41 40 032